

L'intervista

“Su Finmeccanica Tremonti sbaglia non possiamo rinchiuderci in Italia”

Guarguaglini: un Rolex da Cola, ma noi sempre corretti

Passo indietro

Sono al timone da otto anni, pronto al ricambio generazionale dei vertici del gruppo. Ma dipende dal governo, questo o il prossimo

La crisi di governo

La crisi di governo e gli scandali che coinvolgono il premier possono danneggiare le aziende all'estero

Marchionne

Finmeccanica non è come la Fiat: l'Italia per noi non è una zavorra. A parte Ansaldo Breda facciamo solo utili

ROBERTO MANIA

ROMA — Pier Francesco Guarguaglini, 73 anni, ammette per la prima volta che potrebbe anche farsi da parte. Si dice «disponibile» a partecipare al ricambio dei vertici di Finmeccanica, dove occupa le poltrone di presidente e amministratore delegato. Il suo mandato, dopo otto anni, scade ad aprile. Oggi sarà a Londra per l'incontro annuale con gli investitori. Questo è uno dei momenti più delicati per il mega gruppo pubblico dell'aerospazio e della difesa. Un consulente di Finmeccanica Lorenzo Cola è in carcere con l'accusa di riciclaggio. Guarguaglini ribadisce che in Finmeccanica non ci sono fondi neri e che lui non ha mai pagato tangenti. E poi che non condivide il nuovo stile Fiat. Di più: «In Italiano facciamo quasi solo utili». Quasi un anti-Marchionne. Polemico con Tremonti: «Se rinunciassimo alla internazionalizzazione, finiremo per scomparire».

Ingenere Guarguaglini, la crisi di governo avrà conseguenze sulle attività di Finmeccanica?

«Non si può negare che un cambio del quadro politico può generare un po' di incertezza nella gestione degli accordi tra governi. Si può creare discontinuità che può anche tradursi in un danno per noi. Dobbiamo stare attenti».

Lei guida Finmeccanica dal 2002. Il suo mandato scade ad aprile 2011. Farà un passo indietro per favorire un ricambio generazionale?

«Intanto sto cercando di capire cosa vuole l'azionista principale. Io sono disponibile adare tutti i consigli nell'interesse di Finmeccanica».

Si è parlato di un accordo con Gianni Letta e Tremonti. Lei resterebbe presidente e il nuovo ad verrebbe scelto tra l'attuale direttore Giorgio Zappa, il condirettore Alessandro Pansa e Giuseppe Zampini, ad di Ansaldo Energia. C'è l'accordo? Chi è il suo candidato?

«A quest'ultima parte della sua domanda non rispondo perché prima di tutto viene Finmeccanica e io devo mantenere compatta la squadra».

Resterà presidente e cederà la carica di ad?

«A Tremonti e Letta spiegherò quali sono le caratteristiche dei possibili candidati. Io sono disponibilissimo al ricambio. Ma dipende dal governo, da questo o dal prossimo».

Diceva prima che intende capire quali sono le intenzioni dell'azionista principale, cioè il Tesoro. Non le ha ancora capite? E i suoi

rapporti con Tremonti come sono dopo le turbolenze del passato?

«Alla mia età quando parlo con il governo dico quello che penso. Con Tremonti ho avuto sempre ottimi rapporti anche se qualche volta le idee non coincidevano. Ma questo è normale. Mi pare che Tremonti condivida la mia politica. Certo c'è sempre un richiamo ad investire in Italia e a valutare bene gli investimenti all'estero. Ma il mondo è cambiato e se si investe in determinati paesi bisogna portare oltre che il lavoro anche le tecnologie e il knowhow. Se Finmeccanica rinunciava alla sua vocazione internazionale e tornasse a casa, scomparirebbe».

L'è dispiaciuto non essere diventato vicepresidente della Confindustria a causa delle inchieste giudiziarie sui presunti fondi neri della Finmeccanica?

«Allora: a me era stato chiesto di entrare e io ho dato la mia disponibilità. Le vicende giudiziarie mi hanno toccato relativamente per-

ché non sono mai stato inquisito. L'ho spiegato alla Marcegaglia che ha deciso in un certo modo. Devo dire che ormai non mi interessa più e che mi sarei soltanto complicato la giornata».

Non teme che lei e sua moglie da soggetti informati dei fatti possano trasformarvi in indagati?

«Sono due vicende profondamente diverse. Per quanto mi riguarda penso che non mi possa assolutamente succedere niente».

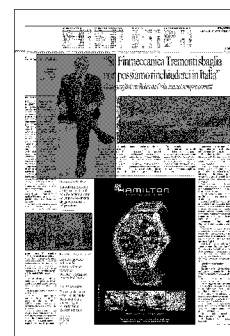
E a sua moglie?

Anche mia moglie può stare tranquilla. A Napoli (l'inchiesta è per turbativa d'asta, ndr) la Selex di mia moglie non ha nemmeno partecipato alla gara della polizza. A quella gara ha partecipato la Eltag Datamat».

Non avverte un minimo di conflitti di interesse, visto che sua moglie è amministratore di una società di Finmeccanica?

«Ho già detto che sarebbe stato meglio che mia moglie fosse stata da un'altra parte».

La procura dell'Aquila in un'altra inchiesta che coinvolge Fin-



meccanica ha accertato l'esistenza di una lettera inviata al condirettore Pansa di una dipendente che denunciava una distrazione di risorse aziendali. Avete fatto un'inchiesta interna?

«Certo abbiamo fatto un auditing. Non è emersa alcuna distrazione».

Durante gli interrogatori il consulente Cola ha dichiarato di averle regalato un orologio Rolex, a dimostrazione dei legami stretti che esistevano tra voi. Lei ha ricevuto questo orologio?

«Cola ha detto qualcosa di più: di avere regalato orologi a manager di Finmeccanica. Quando si fanno delle acquisizioni, normalmente chi ha fatto da consulenza fa dei regali, in genere abbastanza minimi. Rientra più o meno nella consuetudine».

Quindi ha preso l'orologio?

«Certo».

Che idea si è fatto di Marchionne? E poi: Finmeccanica fa utili in Italia o come la Fiat è solo in perdita?

«Noi, a parte Ansaldo Breda, facciamo solo utili in Italia».

Lei ha rapporti con i governi stranieri. Che conseguenze hanno gli scandali sessuali che coinvolgono il presidente Berlusconi?

«L'effetto di Berlusconi varia da paese a paese. In Europa viene messo in evidenza il fatto che Berlusconi non risponde subito alle vicende che lo riguardano. In altri paesi è diverso: sono stato recentemente in Arabia Saudita ma nessuno mi ha parlato di Berlusconi».

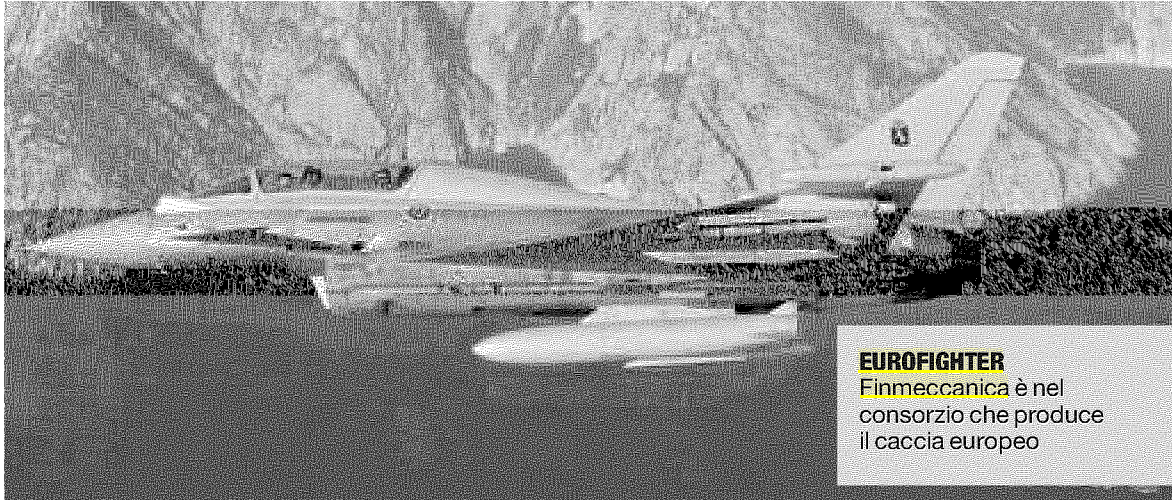
Nel mondo dell'industria della difesa si pagano le tangenti?

«No, Finmeccanica non paga tangenti».

IL MANAGER
Pier Francesco Guarguaglini è presidente e ad di Finmeccanica



© RIPRODUZIONE RISERVATA



EUROFIGHTER
Finmeccanica è nel
consorzio che produce
il caccia europeo

